

impegni per 20.066,6 milioni di lire, che hanno conseguentemente determinato una "economia" del 13,2%.

Gli impegni assunti si sono tradotti in effettivi pagamenti per il 56% dell'importo, mentre il restante 44% si è trasformato, in parti all'incirca uguali, in debiti o in residui passivi.

Il finanziamento delle iniziative e dei progetti finalizzati al conseguimento dei cinque obiettivi strategici che l'Ente si era dato per il 1998 - e la cui realizzazione vedeva come protagonista la stessa Unione e gli organismi nazionali partecipati - ha, naturalmente, assorbito la parte prevalente degli impegni di spesa, avendo raggiunto la cifra di 14.620,3 milioni di lire, pari al 72,9%.

Cap. 3001 - Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema

A connotare il bilancio dell'Unione dell'esercizio 1998 è stato il notevole impegno finanziario destinato alla realizzazione di un articolato programma di iniziative e progetti, tutti finalizzati al conseguimento degli obiettivi individuati come strategici nell'azione dell'ente per l'anno 1998, e che, giova ricordarli, erano:

1° Obiettivo: *Lo sviluppo della posizione istituzionale del sistema camerale sui fronti parlamentare, europeo e regionale.*

2° Obiettivo: *La definizione e la diffusione delle "regole del sistema" per garantire la necessaria omogeneità al sistema e valorizzare gli aspetti di autonomia, autogoverno e funzionalità che le norme attribuiscono al sistema.*

3° Obiettivo: *Sviluppo delle risorse camerali, umane, finanziarie ed organizzative.*

4° Obiettivo: *Consolidamento delle nuove competenze e sviluppo delle nuove tematiche per meglio caratterizzare il ruolo istituzionale nel territorio delle Camere di Commercio.*

5° Obiettivo: *Lo sviluppo della comunicazione, orientato sia all'interno per la circolazione della cultura camerale e della migliore realizzazione delle singole*

Camere, sia all'esterno per sostenere l'immagine sul ruolo che le Camere vanno assumendo.

A questi cinque obiettivi si aggiungeva quello di presidiare gli obiettivi già consolidati, quali quelli: delle politiche dei fattori (credito e finanza, infrastrutture e trasporti, formazione e informazione economica) delle politiche dei settori e delle politiche per il territorio e per l'estero.

Su questi obiettivi erano orientati i 40 progetti programmati per il 1998 e dall'analisi di essi, delle metodologie seguite, dei risultati conseguiti e degli impegni assunti, viene dedicata una apposita sezione nella parte terminale della presente relazione, in questa sede il commento sarà limitato ai soli aspetti relativi alla loro ricaduta sul bilancio finanziario dell'ente.

Sotto tale riguardo va evidenziato che alle spese necessarie per la realizzazione delle iniziative e dei progetti programmati erano state, in sede previsiva, destinate risorse per 9.630 milioni di lire. Di queste, ne sono state utilizzate 7.022,5 milioni, pari al 73%, di cui poco più della metà hanno dato luogo a pagamenti.

Questo scarto tra stanziamento ed impegni, consegue alla parziale o mancata realizzazione di alcuni progetti, che è da collegare alla circostanza del sopraggiungere nel corso dell'anno di eventi non prevedibili, anche sul piano legislativo, che hanno inserito nuovi elementi di priorità nell'azione dell'ente e determinato nuove occasioni di impegno per le già contenute risorse di cui dispone la struttura organizzativa dell'Ente.

Cap. 3002 - Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema

In questo capitolo trovano collocazione le spese che sono state destinate a contribuire e finanziare progetti finalizzati anch'essi al conseguimento degli obiettivi strategici dell'ente, ma la cui realizzazione era affidata agli organismi nazionali partecipati (Istituto Guglielmo Tagliacarne, Mondimpresa, MediaCamere). Si tratta di un insieme di sedici progetti orientati prevalentemente agli obiettivi della comunicazione ed a quelli del "presidio

degli obiettivi consolidati", nell'ambito, in particolare, della politica dell'internazionalizzazione, della formazione e della ricerca economica sul territorio e sull'impresa.

Anche di tali progetti, l'analisi delle metodologie, dei risultati e dei costi sostenuti, è oggetto di approfondita trattazione al termine della presente relazione.

Sotto il profilo strettamente finanziario, alla realizzazione dei sedici progetti era stato destinato uno stanziamento per 5.800 milioni di lire, che dagli accertamenti è risultato impegnato quasi nella sua interezza (99,5%). Il fatto che i "debiti" accumulati nell'anno raggiungono circa il 30% degli impegni è conseguenza della modalità di pagamento dei progetti che è prevista per tranches, l'ultima della quale è a saldo, e come tale, a seguito di rendicontazione, non sempre acquisibile entro l'anno.

Cap. 3003 - Interventi speciali

Il 1998 ha visto la realizzazione e l'avvio di un ampio spettro di iniziative deciso dagli organi dell'Unione per corrispondere alle esigenze di assicurare la presenza dell'Unione, di fronte al sopraggiungere di eventi e circostanze coinvolgenti in qualche modo gli interessi del sistema.

Il quadro è articolato e va dalla promozione di convegni, seminari e conferenze alla realizzazione di studi e ricerche, dalla partecipazione ad iniziative promosse dal sistema camerale alla attuazione di iniziative di promozione e sviluppo dell'immagine del sistema camerale o del prodotto italiano. Per far fronte al fabbisogno finanziario richiesto all'iniziale stanziamento nel capitolo è stato necessario, in sede di assestamento, provvedere ad una adeguata integrazione che ha portato la disponibilità complessiva di 1.926 milioni di lire di cui è stata impegnata la somma di 1.826,8 milioni di lire, pari al 94,8%.

Avendo riguardo alle iniziative più significative, sotto il profilo dell'impegno di spesa richiesto, si ha il seguente quadro:

- * programma sperimentale di marketing territoriale in collaborazione con l'IPI (impegno finanziario richiesto 200 milioni);
- * partecipazione con uno stand del sistema camerale al Forum della P.A. (109,6 milioni);
- * contributi alle Camere di Commercio della Campania per interventi a favore delle imprese colpite dalle calamità alluvionali (100 milioni);
- * contributo al Forum per la politica dei consumatori (100 milioni);
- * realizzazione di seminari ed incontri in occasione del Meeting dell'Amicizia (113,7 milioni);
- * ricerca storica sulle Camere di Commercio italiane all'estero (150,4 milioni)
- * partecipazione al Vetis di Torino (94 milioni);
- * organizzazione della Conferenza di programma (85,3 milioni);
- * programma di ricerche per promuovere la diffusione dei sistemi di qualità nelle imprese (96 milioni);
- * partecipazione con uno stand del sistema alla mostra della logistica italiana in Cina (74,6 milioni);
- * progetto per la conciliazione e regolazione del mercato (44 milioni);
- * partecipazione alla ricerca Eurispes sul tema "per una politica delle infrastrutture nel Mezzogiorno, libera dai condizionamenti della criminalità (50 milioni);
- * partecipazione alla manifestazione promossa dalla Camera di Commercio di Milano sull'imprenditore dell'anno (40 milioni);
- * partecipazione al Master di gestione d'impresa di Profingest (30 milioni);
- * partecipazione al premio "Ristorante italiano all'estero" (25 milioni);
- * partecipazione alla conferenza internazionale sulla logistica dei prodotti agroalimentari mediterranei (20 milioni);
- * studio sulle autonomie funzionali nell'evoluzione dell'ordinamento italiano (40 milioni);
- * progetto di formazione degli operatori del settore commerciale (29,1 milioni);

- * finanziamento delle attività del Comitato scientifico sulla riforma delle Camere di Commercio (34,4 milioni);
- * partecipazione alla prima convention italiana della solidarietà (30 milioni);
- * partecipazione con l'Unione Regionale Umbria alla mostra nazionale di arte orafa "San Valentino Oro" (10 milioni).

Cap. 3004 - Fondo intercamerale di intervento

Le disponibilità del Fondo intercamerale di intervento nell'esercizio 1998 sono ammontate a 1.750 milioni di lire; di queste, 1.500 milioni costituiti dalla quota di competenza dell'anno, corrispondente ad una aliquota dello 0,12% delle entrate camerali imponibili ai fini del contributo associativo, a 250 milioni di lire derivanti dal riaccertamento dei residui sui contributi concessi negli anni precedenti, in particolare, a progetti proposti dalle Camere di Commercio italiane all'estero.

Dette disponibilità, su decisione del Comitato di presidenza, è stata ripartita attribuendo: 700 milioni di lire alle Camere di Commercio con rigidità di bilancio con priorità a quelle che fossero state costrette a ricorrere ad anticipazioni bancarie al fine di sopperire ad esigenze di funzionamento, intervenendo con contributi sugli interessi pagati nel primo semestre dell'anno; 900 milioni di lire a favore delle Camere di Commercio italiane all'estero per contributi a progetti mirati a conseguire obiettivi coerenti con le linee strategiche che il sistema camerale italiano si è dato, (contributi da ripartire sulla base di criteri e modalità definiti dallo stesso Comitato di presidenza con apposita delibera che ha fissato le priorità, le misure di contributo, le spese ammissibili, i termini di presentazione e di realizzazione dei progetti); 150 milioni di lire per contributi a progetti di interesse del sistema camerale nel suo insieme, (individuando come progetti da finanziare quelli della "sperimentazione del collegamento diretto tra imprese e Camere di Commercio come prototipo di firma elettronica per il Registro delle imprese, e destinando l'importo a favore delle Camere che partecipano alla fase sperimentale).

I 700 milioni destinati a favore delle Camere di Commercio in difficoltà di bilancio sono stati ripartiti tra le venti Camere che si trovavano nelle condizioni previste dalla delibera del Comitato di presidenza e che ne avevano fatto richiesta; di queste, dieci avevano fatto ricorso ad anticipazioni bancarie e dieci denunciavano rigidità di bilancio superiori alla media nazionale. La ripartizione è stata fatta in proporzione all'ammontare degli interessi bancari per le anticipazioni (complessivamente per le dieci Camere sono stati, nel primo semestre dell'anno pari a 585,6 milioni di lire) per le prime, e per le seconde, tenuto conto del tasso di rigidità di bilancio.

Ne hanno beneficiato le Camere di Commercio di Siracusa (152,7 milioni di lire), Brindisi (132,4), Belluno (84,8), Messina (63,3), L'Aquila (52,1), Catania (32,9), Livorno (29,5), Gorizia (12,4), Vercelli (12,1), Matera (15,2), Ragusa (16,2), Ferrara (15,9), Rovigo (14,9), Enna (8,8), Teramo (8,1), Lucca (6,6), Crotone (5,4), e Biella (5,5).

I 900 milioni di lire destinati alle Camere di Commercio italiane all'estero non sono stati ripartiti entro il 1998 essendo stata fissata per il 31 dicembre la data di scadenza per la presentazione dei progetti. Ciò spiega l'elevato importo nel capitolo dei residui passivi.

Cap. 3005 - Istituto Nazionale della Distribuzione

Sulla base del programma di attività proposto dal Consiglio dell'INDIS ed approvato dal Consiglio dell'Unione, nel bilancio di previsione era stato appostato uno stanziamento di 980 milioni di lire, che a chiusura dell'anno è risultato impegnato per 955,2 milioni, cioè nella misura del 97,5%. Rispetto ai principali filoni di attività dell'Istituto, gli impegni di spesa assunti sono stati destinati: all'analisi delle tendenze dei prezzi e delle tariffe per 276 milioni di lire; alla realizzazione di ricerche, convegni e pubblicazioni su distribuzione e servizi per 630,2 milioni di lire; a spese di funzionamento degli organi e trasferte, i residui milioni.

Alla "copertura" delle disponibilità finanziarie ha corrisposto la "copertura" anche del programma previsto, l'Istituto, infatti, nel corso del 1998, ha raggiunto gli obiettivi fissati nel programma, svolgendo la quasi totalità dell'attività prevista, portando avanti sia il tradizionale impegno di studio e ricerca sulle tematiche attinenti distribuzione commerciale di particolare interesse per il sistema camerale, sia la realizzazione di specifiche iniziative legate, soprattutto, ad esigenze di attivazione dell'Istituto su eventi non prevedibili nel programma di attività, quali l'approvazione del decreto di riforma del commercio (D.Lgs n. 114/1998) e la delega al sistema camerale in materia di incentivi fiscali al commercio e al turismo (art. 11, L. 449/97), che hanno modificato l'ordine di priorità delle attività previste, con l'aggiunta di nuovi fronti di impegno.

Il programma di attività, è stato infatti integrato con l'avvio delle attività relative alla definizione degli interventi operativi necessari alla prima attuazione del decreto Bersani da parte delle Regioni, nonché con l'approvazione di uno specifico progetto di intervento del sistema camerale in ordine all'attuazione della delega sugli incentivi fiscali.

Sulla base dello stanziamento complessivo, tra le attività programmate una particolare rilevanza hanno assunto nel 1998:

- * il proseguimento dell'attività di Osservatorio delle tendenze dei prezzi e dei consumi, in collaborazione con le Associazioni di categoria e con l'ISTAT, le cui risultanze oltre che riportate dai principali quotidiani nazionali, hanno costituito oggetto di regolare informativa all'Osservatorio prezzi istituito dal Ministero dell'Industria. Inoltre è proseguita l'attività di monitoraggio circa l'andamento dei prezzi delle tariffe pubbliche, soprattutto a livello locale;
- * l'INDIS ha realizzato un nuovo filone di ricerca dedicato all'analisi del fenomeno inflazionistico legato alla dinamica dell'economia a livello provinciale, proseguendo anche la collaborazione con la Camera di Commercio di Milano, nell'ambito del Comitato tecnico sui prezzi all'ingrosso, volto ad individuare nuove modalità di rilevazione dei prezzi

camerali più consoni alla nuova realtà distributiva che si è venuta a creare sui mercati locali;

- * le iniziative legate all'attuazione del Decreto Bersani di riforma del commercio, in collaborazione con il Coordinamento interregionale sul commercio al dettaglio, in merito alle quali l'INDIS ha avviato, con l'ausilio dell'Istituto Tagliacarne, uno studio preliminare per la predisposizione della strumentazione necessaria alla costituzione e funzionamento degli Osservatori del commercio, nonché un progetto per l'elaborazione degli indirizzi generali e criteri urbanistici per la distribuzione commerciale della Regione Puglia;
- * l'attuazione del progetto sulle attività legate alla delega alle Camere di commercio del controllo sulle domande di incentivo fiscale presentate da imprese commerciali e turistiche, con la collaborazione di Infocamere e DINTEC e con la supervisione di un apposito Comitato tecnico istituito dall'Unioncamere;
- * la realizzazione di una ricerca, in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne, sui servizi innovativi alle imprese - che ha comportato un'indagine di campo in 8 aree territoriali -, che offre una base informativa utile per sviluppare e favorire la collaborazione tra i soggetti pubblici ed associativi nell'erogazione di servizi alle PMI;
- * la partecipazione alle attività dei gruppi di lavoro "Industria" e "Commercio" del Ministero dell'Industria finalizzati alla realizzazione del documento "linee di politica per il commercio elettronico", con la valorizzazione del possibile ruolo su questa materia del sistema camerale e l'istituzione di un apposito Gruppo di lavoro dell'INDIS di ausilio alla realizzazione di un progetto sul "Commercio elettronico", previsto nel programma di attività per il 1999, nonché di supporto alla partecipazione del rappresentante Unioncamere in seno all'Osservatorio nazionale sul commercio elettronico presso il Ministero dell'Industria;
- * l'assegnazione e il positivo compimento delle attività legate alle due borse di studio istituite dall'INDIS per l'analisi delle ragioni del contenzioso sulla

disciplina del commercio, di supporto alle attività di un Gruppo di lavoro, costituito tra il Ministero dell'Industria e l'INDIS, sulla disciplina del commercio;

- * la realizzazione di una ricerca sulla distribuzione commerciale nelle comunità montane finalizzata alla partecipazione dell'INDIS al Forum internazionale del commercio alpino;
- * la pubblicazione del Rapporto annuale sull'andamento del settore commerciale basato sui dati del Progetto SIREDI mediante il quale, oltre all'analisi delle autorizzazioni commerciali relative al 1997, è stata fornita - come per lo scorso anno - anche una proiezione previsionale circa le tendenze congiunturali per il 1998 e, a partire da quest'anno, il dato sui nulla osta rilasciati dalle Regioni sull'apertura delle grandi superfici di vendita;
- * pubblicazione della ricerca sull'occupazione commerciale organizzata dall'Istituto in collaborazione con l'ISTAT e il CESCO dell'Università Bocconi di Milano e dell'Atlante commerciale della Regione Calabria, in collaborazione con l'ISTET e l'Istituto Tagliacarne.

Cap. 3006 - Quote associative

La partecipazione dell'Unione, quale socio, nell'ampio e articolato panorama degli organismi promossi o partecipati del sistema camerale ha comportato nel 1998 un impegno di spesa per quote associative pari a 1.944,5 milioni di lire, cifra che supera il corrispondente dato del precedente esercizio del 5,5%, dovuto in parte prevalente all'ampliamento del quadro delle partecipazioni, in parte all'aumento intervenuto in alcune quote associative.

Rispetto allo stanziamento previsto si è avuta una "economia", che in termini relativi è stata del 4,2%. Nel dettaglio, i trenta organismi cui l'Unione è associata e l'impegno sostenuto nell'anno per le relative quote sono i seguenti:

Assocamere (639,4 milioni di lire), Eurochambres (325), Assefor (259), Istituto per l'ambiente (200), Uniontrasporti (100), Sezione italiana della Camera di Commercio Internazionale (69,5), Assonautica (50), Fedart-Fidi (30), Assoporti (25), Associazione internazionale coordinamento e sviluppo oreficeria (20), Associazione nazionale per l'arbitrato (20), contributo consortile MediaCamere (20), Scuola Nazionale Trasporti (15), Cefas (15), Isdaci (15), Consorzio camerale borse valori (14), Centro sulla storia per l'impresa (12), IRU (11,5), Associazione imprese no-profit (10), Premio qualità Italia (10), Ciao Italia (10), SINCERT (10), Istituto per la promozione industriale (10), Centro studi sull'impresa e sul patrimonio industriale (10), Agenzia lane d'Italia (8), Sistema accreditamento laboratori (8), Istituto studi parlamentari (5), Organo nazionale di coordinamento floricoltura e vivaismo (5), Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva (5), ASCAME (0,8), Società italiana di statistica (0,4)

Cap. 3007 - Servizi continuativi al sistema camerale

La finalità attribuita al presente capitolo rappresenta un fatto innovativo rispetto ai precedenti documenti nei quali al capitolo stesso venivano iscritte le sole spese per il funzionamento delle Commissioni e dei Comitati istituiti dall'Ente. Nella impostazione data al bilancio 1998, al capitolo confluiscono oltre le spese previste nel precedente schema, anche una serie di spese connesse alle attività ordinarie di servizi al sistema camerale, che per la loro natura e finalizzazione non possono trovare collocazione nell'ambito della sezione dedicata ai servizi generali e di supporto all'attività dell'ente. Si tratta, come precisato nella relazione al preventivo, di una ampia gamma di impegni, quali quelli relativi all'attivazione di gruppi di lavoro su specifici temi e come tali di carattere temporaneo, al ricorso a collaborazioni esterne, alla realizzazione di rapporti, alla stesura di relazioni e dossier, ad iniziative di formazione. Sulle relative disponibilità, che sono articolate per aree di responsabilità, la competenza nell'assunzione degli impegni e delle liquidazioni compete ai singoli dirigenti.

Anche per gli interventi disposti a valere sulle disponibilità del capitolo, essendo connessi all'attività ordinaria di servizio al sistema camerale, si tratterà successivamente nell'ambito della sezione dedicata all'attività per i servizi associativi.

In questa sede si farà riferimento ai reali aspetti finanziari. Sotto tale profilo va evidenziato che su un totale di risorse appostate nel capitolo di 1.175 milioni di lire, gli impegni assunti ne hanno coperti poco più dei due terzi (67,8%). Questo scarto è da imputare alle stesse circostanze che hanno determinato le "economie" accertate per le iniziative e i progetti per lo sviluppo del sistema (Cap. 3001) e con il verificarsi nel corso dell'anno di eventi non prevedibili che hanno modificato le priorità previste nell'azione dell'ente.

Sezione 4ª - Rimborsi alle Camere di Commercio

Cap. 4001 - Rimborsi alle Camere di Commercio per restituzione quote associative

In tale capitolo sono iscritti gli impegni derivanti dalla restituzione alle Camere delle eccedenze versate rispetto al contributo associativo dovuti ed accertati l'anno successivo in occasione del "conguaglio" determinato sulla base dei dati di consuntivo.

Rispetto allo stanziamento assegnato in sede di bilancio preventivo di 550 milioni di lire, gli impegni hanno riguardato importi per complessivi 374,8 milioni di lire e sono riferiti a rimborsi alle Camere di Commercio di Bergamo (17,7 milioni di lire), Catania (11,8), Genova (19,6), Modena (8,5), Napoli (41,7), Oristano (12), Roma (27,3), Sassari (1,1), Varese (1,5), Verona (15,5), Assessorato Valle d'Aosta (24,3). Tutti relativi al conguaglio per l'esercizio 1997.

Sezione 5ª - Uscite straordinarie*Cap. 5001 - Oneri straordinari*

La spesa sostenuta di 94 milioni di lire, corrispondente allo stanziamento iscritto nel capitolo a seguito della delibera del Consiglio n. 25 del 15.7.1998 di variazioni di bilancio, e si riferisce al pagamento della ultima tranche del 30% del progetto "Campagna di promozione per il sistema camerale" per il quale era stato assunto il relativo impegno di spesa dal Comitato di presidenza, ma la cui disponibilità era venuta meno in conseguenza del fatto che la prima tranche, sempre del 30%, era stata erroneamente fatturata e pagata due volte pur essendo stata restituita la somma non dovuta.

Sezione 6ª - Oneri non ripartibili*Cap. 6002 - Iva c/vendite*

E' questo un capitolo istituito per la prima volta a seguito delle modifiche introdotte dal nuovo regolamento di contabilità e di amministrazione.

In esso vengono iscritti gli importi di IVA versati all'Erario in relazione alle fatture emesse dall'ente con riferimento essenzialmente alle vendite alle Camere di Commercio dei vari documenti occorrenti per le operazioni con l'estero (carnet ATA e TIR, certificati d'origine, ecc.). L'ammontare delle uscite a tale titolo è stato di 1.508,6 milioni di lire, superando di 8,6 milioni il relativo stanziamento.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Il 1998 ha visto un consistente decremento rispetto al precedente esercizio delle spese in conto capitale, che hanno comportato impegni per 3.184,8 milioni di lire con una variazione in termini relativi pari a -64,6%. Tale contrazione sconta il fatto che nel 1997 sulle spese in conto capitale incise in misura determinante la destinazione di 4 miliardi di lire ad investimento immobiliare. Comunque, pur volendo fare astrazione da tale circostanza, gli impegni assunti nell'esercizio 1998 denotano sempre un andamento riflessivo, in ragione delle minori risorse destinate ad immobilizzazioni finanziarie. Anche rispetto alle previsioni di stanziamento, il consuntivo di spesa presenta uno scarto in meno, che in valori relativi è pari al 18%.

Sul piano degli impegni derivanti dagli oneri pregressi, la situazione dei debiti all'inizio dell'anno ammontava a 1.333,9 milioni di lire, di questi 1.310 milioni sono stati pagati nel corso dell'anno o eliminati, per cui a chiusura dell'esercizio, ne risultavano "attivi" solo 23,9 milioni, cui si sono aggiunti 123,6 milioni accumulati nell'anno. Quanto ai residui passivi su 15.504,9 milioni di lire esistenti all'inizio dell'anno i pagamenti e le eliminazioni nel corso del 1998 sono stati pari a 2.440 milioni, residuando 13.075 milioni, che costituiscono l'ammontare dell'accantonamento finalizzato all'acquisto di un immobile da destinare a sede di uffici dell'Unione.

A tale cifra, a chiusura dell'esercizio, si aggiungevano i residui passivi maturati nell'anno pari a 2.285,1 milioni di lire e derivanti quasi esclusivamente da impegni assunti per acquisti azionari.

Cap. 6101 - Immobilizzazioni materiali

Contrariamente all'andamento declinante manifestatosi a livello dell'intero Titolo, gli impegni di spesa destinati alle immobilizzazioni materiali (acquisti di automezzi, mobili, macchine, attrezzature, ecc.) hanno segnato un sensibile

incremento rispetto al 1997, essendosi ragguagliati a 560,7 milioni di lire (+88%), senza peraltro esaurire lo stanziamento, rispetto al quale si registra una "economia" del 30%. Il maggiore impegno di spesa ha riguardato gli acquisti di strumentazione informatica, in larga parte connessi al progetto di adeguamento e sviluppo dell'informatizzazione degli uffici, ai quali sono state destinate risorse per 289,6 milioni di lire. Gli acquisti di mobili ed attrezzature hanno comportato spese per 171,2 milioni di lire.

La residua somma impegnata è stata assorbita dall'acquisto, in permuta, di una autovettura di servizio (48 milioni) ed all'acquisto di un nuovo centralino telefonico (51,9 milioni).

Cap. 6102 - Immobilizzazioni immateriali

Alle immobilizzazioni immateriali - rappresentate essenzialmente da acquisti di software, di licenze d'uso, di interventi per personalizzazioni, integrazione e modificazioni dei software - sono state destinate nel corso dell'esercizio, risorse per 46 milioni di lire, cifra che si pone ben al di sotto del corrispondente dato del 1997 (60,5%) ed anche dello stanziamento previsto (-69,4%). Tale scostamento trae motivo dalla circostanza che gli acquisti di software previsti nel progetto di informatizzazione degli uffici e considerato nella determinazione dello stanziamento in sede di bilancio preventivo, sono state rinviati all'esercizio successivo in ragione dei ritardi accumulati nella realizzazione del progetto.

Cap. 6103 - Immobilizzazioni finanziarie

Anche per le immobilizzazioni finanziarie si è assistito ad un sensibile decremento degli impegni assunti rispetto al precedente esercizio: questi hanno riguardato un importo di 2.572 milioni di lire, a fronte dei 4.558 milioni (-43,3%) del 1997. Si rammenta che in tali anni la scelta politica del Consiglio fu quella di accrescere la partecipazione dell'Unione nel capitale delle società del sistema,

al fine di favorire un più equa distribuzione tra le Camere ed in questa prospettiva, in sede di assestamento di bilancio, si ampliò consistentemente la dotazione finanziaria del capitolo. Questa linea politica è stata seguita anche nel corso del 1998 destinando risorse all'acquisto di azioni della Borsa SpA (per 1.500 milioni), di Ice-It, rilevandole da InfoCamere (per 480 milioni), della società per la gestione del marchio camerale europeo per la certificazione della firma elettronica (per 200 milioni), della società Horti Sallustiani Expo (per 152,4 milioni).

TITOLO III - SPESE PER CONCESSIONE DI CREDITI

Cap. 7001 - Prestiti ed anticipazioni varie

Su uno stanziamento di 300 milioni di lire per prestiti ed anticipazioni ne sono stati impegnati e pagati 154,8 milioni di lire, cioè poco più della metà, e destinati al versamento all'erario dell'anticipo del TFR maturato nel 1997 previsto dalla legge 662 del 1996.

TITOLO IV - SPESE PER RIMBORSO DI DEBITI

Cap. 8001 - Utilizzo fondi accantonati

In questo capitolo, così come previsto dal nuovo regolamento di contabilità, trovano collocazione le uscite destinate al pagamento di anticipi o di liquidazioni del trattamento di fine rapporto. A questo fine nel corso del 1998 sono stati impegnati 485,9 milioni di lire, cifra alquanto più consistente di quella accertata

nel precedente esercizio (+115,4). Questa sensibile crescita era stata prevista in sede di bilancio preventivo essendo stata avanzata da cinque dipendenti domanda di anticipo di TFR per 405,2 milioni di lire e dovendosi provvedere alla liquidazione del TFR al personale assunto a tempo determinato, il cui rapporto era previsto in scadenza nel corso dell'anno. Per tali liquidazioni è stata spesa la somma di 80,7 milioni di lire.

TITOLO V - CONTABILITÀ SPECIALI

La piena corrispondenza, in entrata ed in uscita, delle cifre iscritte nei singoli capitoli e cui si articolano le contabilità speciali nonchè delle motivazioni che le giustificano induce a rinviare la lettura delle stesse all'analisi esposta in sede di entrate.